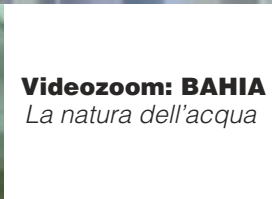


Video ZOOM



Videozoom: BAHIA

La natura dell'acqua

Cura della mostra
Lanussi Pasquali

Presentazione della rassegna:

Accademia di Belle Arti di Roma

14 marzo, 2018

In collaborazione con la Prof.ssa Alessandra Cigala



Sala 1

Centro Internazionale d'Arte Contemporanea

Piazza di Porta San Giovanni, 10 - 00185

Tel/Fax 06 7008691

salauno@salauno.com / www.salauno.com

Edizioni Sala 1 n. 137

Fondatore

Tito Amodei

Direttrice

Mary Angela Schroth

Curatrice e responsabile comunicazioni

Sara Esposito

Progetto Grafico

Danila Domizi, Vera Schwierz

Collaboratori Sala 1

Giuseppe Scarantino, Sara Sims, Karmele Ugalde

Traduzioni

Sara Esposito, Ivana Nogueira, Mary Angela Schroth

Ringraziamenti particolari

Tiziana D'Acchille, direttrice Accademia di Belle Arti di Roma;

Ambasciata di Brasile in Italia; Projeto Ativa (Brasile); Ivana Nogueira;

Cesare Menegetti.



Sala 1

● **accademia
di belle arti
di roma**



VIDEOZOOM

È un'iniziativa *in progress* ideata dall'Associazione Culturale Sala 1 che ha l'obiettivo di promuovere la videoarte contemporanea delle attuali generazioni di artisti presenti in diverse realtà territoriali. Ogni Videozoom è curato da uno studioso dell'ambito proveniente dalla stessa area geografica interessata: questo rende ogni edizione della rassegna unica. Tra quelle già presentate dal 2000 citiamo: Israele, Polonia, Cina, Iran, Irachi-Kurdistan, Spagna, Giappone, Bangladesh, Romania, Indonesia, Marocco, Quebec, Danimarca, San Marino, Africa.

Per *Videozoom: Bahia* la curatela è affidata a Lanussi Pasquali, artista e curatrice d'arte contemporanea, proveniente da Salvador in Brasile. Il titolo dell'iniziativa richiama in maniera diretta il nome della regione brasiliana di Bahia e sviluppa una riflessione sul tema dell'acqua.

Salvador, eletta come prima capitale della regione Bahia nel XVI secolo, domina dall'alto di una prominente faglia la Baia di Tutti i Santi (*Baia de Todos os Santos*) dove confluiscono le acque dell'oceano. Lo stesso Oceano Atlantico il cui orizzonte infinito si infrange a sua volta contro il flusso della baia, le cui acque si immettono nel mare aperto. Il mare arriva e riparte come le persone, le merci, le culture, le lingue, le convinzioni, le gioie, i dolori e le paure.

Capire la produzione artistica di questa regione significa allora comprendere questa particolare e unica conformazione, i suoi influssi, dissidi, eccessi ed errori.

Un luogo dove il contemporaneo, il primitivo e lo snaturato coesistono e si palesano costantemente nella vita quotidiana di ogni persona. L'acqua, d'altronde, è un motivo ricorrente in molte opere di artisti locali di Bahia, proprio perché è l'elemento predominante nella costituzione del luogo, fresca o salata, abbondante o scarsa, politica o poetica che sia.

L'acqua ha condotto la scelta delle opere: una curatela nata dalle visioni di un'artista i cui interessi si muovono nello studio di come l'acqua prenda forma, di come condizioni e entri nella creatività di altri artisti. Così lo stesso elemento naturale si introduce in altre disquisizioni: nei suoi limiti di coste acquose, dove è presente in abbondanza e nel suo entroterra asciutto, dove si ritira.

Gli artisti si elevano a consapevoli portavoce dei diversi approcci personali a tematiche d'importanza universale. La video rassegna *Videozoom: Bahia* vuole comunicare al pubblico il valore del dare e ricevere "umanità", la finezza e la poesia di tale qualità è rappresentata dalla fluidità del mare. Bahia è stata anche punto d'approdo dell'Europa di secoli fa, ma è soprattutto il mescolarsi di diversi elementi, tra cui difficoltà, conquiste, meraviglie e gioie che hanno prodotto una situazione artistica tanto originale quanto vivace in una località geografica unica.

Lanussi Pasquali
Visual Artist e curatrice

VIDEOZOOM

Is an initiative “in progress” of the Cultural Association Sala 1 (Rome, Italy), which intends to show contemporary video art representing current generations of video artists in various territorial situations. Each edition of Videozoom is curated by an expert relating to the designated country or geographic area and thus each has a unique identity. Previous editions (all debuts in Italy) starting in 2000: Israel, Poland, China, Iran, Iraqi Kurdistan, Japan, Romania, Indonesia, Bangladesh, Spain, Morocco, Quebec, Denmark, San Marino, and Africa.

Videozoom: Bahia will be curated by artist and theorist Lanussi Pasquali (Salvador, Brazil) and it takes its name from the state in Brazil - Bahia – where the theme is centered around water. Salvador, the first capital of the country located in Bahia in the 1500s, has a prominent fault line called the Bay of All Saints with a context of the ocean entering the area. This is contrasted with the infinite horizon of the Atlantic, where the sea flows out. The sea comes and goes as do people, goods, cultures, languages, beliefs, joys, sorrows, hopes and fears do as well.

Looking for the artistic production of this place requires one to understand its particular and unique construction, its influences, dissent, excesses and faults.

This is a place where the contemporary, the primitive and the degenerate coexist and constantly appear in each person's daily life.

Water - fresh or salted, abundant or scarce, political or poetic - is a prominent motif for many contemporary artists in Bahia. Its influence has been an unparalleled asset to the culture in many ways.

The theme of water has served as a guide for choosing the works in this edition of Videozoom. A curatorship originating from the eye of an artist for whom the choice was guided by the interest in understanding how water shapes, influences and flows in the minds of other artists. Equally, it is inserted in various discourses, from its excess on the watery coast to its necessity for the dry inland areas. The artists are understanding their own private treatments of these important issues. The video survey Videozoom: Bahia intends to provide to the public an artistic vision based on the sea, its return to and from humanity, its delicacy and poetry. It will also delve into a Bahia that is a result of Europe arriving there centuries ago. It is a mixture of results but include the problems, the goals, the beauty, the joys and especially the solutions that make up this original and active situation in a unique geographic location.

Lanussi Pasquali
Visual Artist and Curator

VIDEOZOOM

Videozoom é uma iniciativa “em andamento” da Associação Cultural Sala 1 (Roma, Itália), que tem como objetivo expor a Vídeo Arte contemporânea, representando gerações atuais de videoartistas em diversos cenários regionais. Cada edição do Videozoom conta com a curadoria de um profissional proveniente do país ou área geográfica representada e, portanto, cada edição possui a sua própria identidade. Entre as edições já apresentadas desde 2000 mencionamos: Israel, Polônia, China, Irã, Curdistão iraquiano, Espanha, Japão, Bangladesh, Romênia, Indonésia, Marrocos, Quebec, Dinamarca, São Marino, África.

É possível já no nome deste estado do Brasil – Bahia – identificar a importância das águas.

E Salvador, primeira capital do país, cidade inventada na Bahia nos anos de 1500 no alto de uma proeminente falha geológica, tem aos seus pés a Baía de Todos os Santos – o mar de dentro – e o horizonte infinito do Mar Atlântico – o mar de fora.

Pelo mar de fora chegaram e saíram navios, populações, mercadorias, culturas, línguas, crenças, alegrias, tristezas, medos e esperanças... Pelo mar de dentro as descobertas, as terras, as gentes, as riquezas e a exuberante natureza tropical.

Olhar, então, para produção artística deste lugar, exige entender sua constituição particular, as influências, as dissidências, os excessos, as faltas... um lugar em que o contemporâneo, o primitivo e o degenerado coexistem no cotidiano de cada pessoa.

A água – seja doce ou salgada, abundante ou escassa, política ou poética – é recorrente na produção de muitos artistas contemporâneos na Bahia, porque é um elemento forte na constituição do lugar, da paisagem, da necessidade.

*Por isso que, para curadoria desta mostra, a água serviu como fio condutor para a escolha das obras. Uma curadoria feita a partir do olhar de uma artista, com escolhas guiadas pelo interesse em entender também como a água molda, influi e flui no pensamento dos outros artistas. Como o mesmo elemento se insere em discursos diferentes, seja do litoral úmido – o excesso; ou do interior seco – a falta. São entendimentos e tratamentos particulares de questões importantes que falam de coisas daqui e de todos os lugares. A mostra **Videozoom: Bahia** pretende levar ao público do outro lado do mar um pouco das inquietações daqui. Devolver questões, delicadezas e poesias. Somos também o resultado de uma Europa que por aqui aportou séculos atrás, mas somos principalmente o resultado das misturas que vieram depois... dos problemas, das conquistas, das belezas, das alegrias e principalmente das soluções que foram construídas*

Lanussi Pasquali
Artista Visual/Curador

Lanussi Pasquali

Lanussi Pasquali e' nata a Riozinho, Rio Grande do Sul. Vive e lavora a Salvador dal 2002. Laureata in Arti Visive presso l'Università Centro Feevale (1999) con master in Arti Visive presso l'Università Federale di Bahia (2005). Ha coordinato il Centro per l'Arte e l'istruzione della Direzione dei Musei dello Stato di Bahia (DIMUS) nel 2010.

E' un'artista visiva, lavora con sculture, installazioni con tessuti e oggetti, facendo uso delle tradizionali tecniche ormai dimenticate, come il taglio e cucito.

Maestra di arti visive presso la UFBA, ama insegnare e attuare una ricerca poetica. E' stata insegnante supplente presso la Scuola di Belle Arti all'Università Federale di Bahia dal 2003 al 2005 nella disciplina di espressione tridimensionale.

Ha anche lavorato nei laboratori artistici per bambini ed adolescenti, creando posti di lavoro in una piccola scuola d'arte e formando nuovi professionisti nelle scuole pubbliche di Novo Hamburgo-RS. Ha realizzato mostre come *Popolo di Quilombo* (2011) presso Palácio Rio Branco; *Bahia contemporanea* (2009), presso il Congresso delle Nazioni Unite a Bahia; *Esperimento _01 Sottosuolo* al MAM-BA (2008); e *Coma* (2005) al Cinepax – Baixa dos Sapateiros – Salvador Bahia. Inoltre, ha sviluppato un progetto con il coordinamento della Pinacoteca del Centro Universitario Feevale, in Novo Hamburgo.

Attualmente gestisce Projeto Ativa, un'organizzazione per le arti visive di Salvador.

Il suo scopo è quello di promuovere la produzione artistica a livello locale, nazionale e internazionale, identificando e localizzando nel tessuto urbano gli spazi potenzialmente validi per l'uso e l'installazione di opere d'arte contemporanea.

Parallelamente al lavoro di mappatura di spazi per l'arte in risposta alle esigenze di mostre, intende consolidare e rafforzare l'arte nella sua totalità. Stimola l'esercizio critico, crea strategie per una migliore visibilità della produzione locale, incoraggia lo scambio internazionale tra artisti, filosofi, storici, critici e collezionisti. Inoltre promuove il confronto interdisciplinare tra arti visuali, musica, performance e culinaria.

Projeto Ativa ha inaugurato nel 2014 la *Gallery do Jardim* nel Museo d'Arte di Bahia. Nel 2005 ha preso parte al progetto *DVD do grupo 2em1* al Museo Wanderlei Pinho e, nello stesso anno, ha riunito nel progetto *Perto de lá<> Close to there* artisti da Chicago, Amsterdam e Salvador.

Dal 2016 Projeto Ativa ha avviato *Coaty*, un progetto di lavoro ideato dall'architetto Lina Bo Bardi nella Ladeira da Misericórdia a Rio de Janeiro.

Lanussi Pasquali

Lanussi Pasquali was born in Riozinho, Rio Grande do Sul. She has lived and worked in Salvador since 2002. Graduated with a B.A. degree in Visual Arts from the University Center Feevale (1999) and a Master's Degree in Visual Arts from the Federal University of Bahia (2005). Coordinated the Center for Art and Education Board of the State of Bahia Museums (DIMUS) in 2010. She is a visual artist, works with sculptures, fabric installations and objects, like cutting and sewing, embroidery and other slow and forgotten tasks.

Lanussi is also a teacher and has guided poetic research. She was a substitute teacher at the School of Fine Federal University of Bahia of the Arts from 2003 to 2005 in the discipline of three-dimensional expression. She also worked on art education for children and adolescents, developing jobs in small art schools, regular curriculum and training of teachers in the public schools of Novo Hamburgo-RS. Lanussi has curated exhibitions such as *People of quilombo* (2011) at Palácio Rio Branco; *Bahia Contemporary* (2009), UN Congress in Bahia; *Experiment_01 Underground* at MAM-BA (2008); and *Coma* (2005) in Cinepax - Baixa dos Sapateiros. In addition, she has developed work with the coordination of the Pinacoteca of the University Center Feevale in Novo Hamburgo.

She manages Projeto Ativa, a visual arts system in Salvador, whose mission is to expand the reach of production in local, national and international scenarios.

This also means identifying and mapping city spaces for the potential use and occupation of contemporary art.

In addition to expanding the number of exhibition spaces to accommodate existing demands, the association intends to work on strengthening the arts system as a whole. Stimulate critical exercise, create mechanisms of visibility to local production, provide the exchange between national and international artists, thinkers, historians, critics and collectors of art. To promote multidisciplinary meetings: visual arts, music, performance and relational cooking.

In 2014, Projeto Ativa invented the Gallery of the Garden in the Museum of Art of Bahia. In 2015, Lanussi took the project of the *DVD do grupo 2em1* to the Wanderlei Pinho Museum and that same year joined artists from Chicago, Amsterdam and Salvador in the project *Perto de lá* <> *Close to there*.

Since 2016, Projeto Ativa has programmed for the Coaty building located in the Ladeira da Misericórdia (Salvador) and designed by the architect Lina Bo Bardi.

Lanussi Pasquali

Lanussi Pasquali é natural de Riozinho, Rio Grande do Sul, vive e trabalha em Salvador desde 2002. Possui graduação em Artes Visuais pelo Centro Universitário Feevale (1999) e mestrado em Artes Visuais pela Universidade Federal da Bahia (2005). Coordenou o Núcleo de Arte e Educação da Diretoria de Museus do Estado da Bahia (DIMUS) em 2010. Ministrou curso de extensão pela UFBA em 2008 o qual deu origem a mostra coletiva no Museu de Arte Moderna da Bahia e do grupo de estudos Experimento. Foi professora substituta na Escola de Belas Artes da Universidade Federal da Bahia de 2003 até 2005, na disciplina de Expressão Tridimensional III. Tem experiente atuação no seguintes temas: escultura contemporânea, arte contemporânea, produção tridimensional contemporânea e instalação. Atuou também no ensino da arte com crianças e adolescentes, desenvolvendo trabalhos em escolinha de arte, currículo regular, na capacitação de professores na rede municipal de ensino de Novo Hamburgo-RS. Realizou curadorias de exposições como: Gente de quilombo (2011) no Palácio Rio Branco; Bahia Contemporânea (2009), em congresso da ONU na Bahia; Experimento _01 Subsolo no MAM-BA (2008); e Coma (2005) no Cinepax – Baixa dos Sapateiros. Além disso, desenvolveu trabalho junto a coordenação da Pinacoteca do Centro Universitário Feevale, em Novo Hamburgo.

Atualmente gerencia Projeto Ativa, o sistemas das artes visuais a partir de Salvador para ampliar o

alcance da produção no cenário local, nacional e internacional. Identificando e mapeando na cidade espaços com potencial de uso e ocupação de arte contemporânea.

Além ampliar o números de espaços expositivos para acolher as demandas existentes, pretende trabalhar no fortalecimento do sistema das artes como um todo. Estimular o exercício crítico, criar mecanismos de visibilidade a produção local, proporcionar o intercâmbio entre artistas nacionais e internacionais, pensadores, historiadores, críticos e colecionadores de arte. Promover encontros multidisciplinares: artes visuais, música, performance e culinária relacional.

Projeto Ativa inventou em 2014 a Galeria do Jardim no Museu de Arte da Bahia. Em 2015, levou o projeto do DVD do grupo 2em1 para o Museu Wanderlei Pinho e também em 2015 juntou artistas de Chicago, Amsterdã e Salvador no projeto Perto de lá <> Close to there.

Agora em 2016, Projeto Ativa trabalha ativando o Co-aty prédio desenhado pela arquiteta Lina Bo Bardi na Ladeira da Misericórdia (Salvador).



ADRIANA ARAUJO

Nata nel 1977 a Salvador, Bahia.

Attualmente vive e lavora a Salvador. Sviluppa progetti di arti visive principalmente sui seguenti temi: l'arte, la natura e l'installazione. Ha realizzato mostre in Salvador, Inghilterra, Germania, Australia, Portogallo e Angola. Ha partecipato a programmi di residenza artistica in Australia (2009) ed in Portogallo (2010) con progetti approvati dal Ministero della Cultura e dalla Segreteria alla Cultura dello Stato di Bahia.

SEDE FLUXO

Sinossi:

Il lavoro è un esperimento visivo e sonoro con l'acqua nel suo stato liquido. Un racconto che parte dal versare il liquido in un bicchiere e che mostra allo stesso modo come l'acqua contenuta in dei recipienti sia comunque in movimento o in una stasi meditativa. L'acqua è in grado di esprimersi, e lo farà: *Sede fluxo*.

Synopsis:

The work is a visual and audible experiment with liquid water, as it is poured into a cup. This simultaneously expresses the movement of water within a container but also a state of reflection. What the water could say, it says. The water can talk – *Sede fluxo* - and flow.

Sinopse:

Um experimento visual e sonoro com a água em estado líquido. Um discurso da água ao se derramar no copo e simultaneamente, o que manifesta a água em movimento contido, dentro de algum recipiente e em estado de reflexão. O que a água diria, diz, poderá dizer: Sede fluxo.

Sede fluxo (2015, 4' 33")

Edition: Taygoara Aguiar



ARUMA (Sandra De Berduccy)

Nata del 1976 in Bolivia, vive e lavora a La Paz e Cochabamba (Bolivia).

L'artista tenta di esplorare la relazione tra le tecniche tessili tradizionali andine e i diversi linguaggi artistici, come la fotografia, le immagini in tempo reale, la video arte, il mapping, la performance e le installazioni interattive. Ha esposto in mostre personali e collettive dal 1991, i suoi lavori sono stati presentati in molte esposizioni itineranti, nazionali ed internazionali: *DESENVOLVER*, Museo Nacional de Arte, La Paz (Bolivia), 2010; *Manzana 1*, Espacio de Arte, Santa Cruz (Bolivia), 2010; *Wakaychas e DESENVOLVER*, Forte São Marcelo, Salvador – Bahia (Brasile), 2010. Sandra De Berduccy è anche coordinatrice della Residencia prAna, a Cochabamba in Bolivia.



Horizonte sem Horizonte (2007, 4' 55")
Musica: *El Fragment earthquake Sipe-Sipe, bolero cavalry, 1939 Daniel Albornoz y Felipe V. Rivera.*
Audio Editing: *Bernardo Rozo*

HORIZONTE SEM HORIZONTE

Sinossi:

Dentro i confini del mare, le imbarcazioni navigano seguendo linee orizzontali e verticali. Un viaggio in cui si perde il senso del succedersi delle ore e le barche si tramutano in realtà invertite. Come se il tempo una volta disciolto, prendesse la forma delle trame verticali e parallele del tessuto dell' Aymara lo stesso usato nella produzione di oggetti impiegati per il carico, lo stoccaggio ed il trasporto di prodotti. Queste funzioni sono le medesime azioni svolte da un' imbarcazione.

Il loro ritmo richiama alla memoria le scosse della terra di Sipe-Sipe (Bolivia), causate dai colpi al suolo del ballo del bolero che allora accompagnava i combattenti boliviani nella guerra di Chaco. Ora questa danza viene rievocato durante le sepolture dei funerali nei quartieri popolari, dove si ricordano e si omaggiano le perdite, gli esodi e le scorrerie degli uomini del passato.



Synopsis:

Sea ships circulate vertical and horizontal direction within limits. It is a voyage where time loses its significance, the ships turn into reversed reality. The diluted, parallel vertical lines are created from Aymara fabric used for loading, storing and transport (the same function as a ship). The cadence honors the memory of the bolero cavalry in the earthquake of Sipe-Sipe. They accompanied the Bolivian fighters in the Chaco war and now accompany burials in populist neighborhoods. The work evokes memory and invites thinking about loss, migration and looting.

Sinopse:

Nos limites do mar navios circulam por horizontes verticais, realidades invertidas e justapostas, uma viagem onde o tempo perde sua significação, dilui-se e encontra paralelo nas linhas verticais de um tecido Aymar , utilizado para carregar, armazenar e transportar (talvez a mesma fun o dos navios). A cad ncia do terremoto de Sipe-Sipe, bolero de cavalaria, que acompanhava aos combatentes bolivianos na guerra do Chaco e que hoje acompanha enterros em bairros populares, evoca a mem ria e convida a pensar em perdas, migra es e pilhagem.

Video
ZOM

Horizonte sem Horizonte (2007, 4' 55")

Musica: El Fragmento earthquake Sipe-Sipe, bolero cavalry, 1939 Daniel Albornoz y

Felipe V. Rivera.

Audio Editing: Bernardo Rozo



CAETANO DIAZ

Nasce a Feira de Santana (Bahia) nel 1959.

Vive e lavora in Salvador (Bahia) dove attualmente opera con video, sculture, installazioni multimediali e fotografia digitale. Ha iniziato la sua carriera con interventi urbani, installazioni in spazi pubblici in Salvador. Caetano Dias è considerato dalla critica nazionale come uno degli artisti più importanti negli ultimi anni a Bahia. Le sue principali mostre sono state realizzate a Marília Razuk Galeria de Arte, San Paolo, nel 2011 e 2010; Paulo Darzé Galeria de Arte, Salvador, 2010; Paço das Artes, San Paolo, 2006; MAM-Rio, Rio de Janeiro, 2003.

La video opera presentata per quest'edizione Videozoom ha inoltre partecipato alle seguenti rassegne e mostre: *I was what you are and you will be what I am* al Palace of Arts, England (2012) e alla *II Triennial of Luanda*, Angola (2010).

ÁGUAS

Sinossi:

Nella prima e ultima ripresa del video *Águas* realizzato nel 2010 nei pressi dell'isola Maré in Salvador (Bahia), i piani sono volutamente confusi: in entrambi i casi ciò che vediamo è l'immagine del mare. È incerta l'identificazione del luogo in cui sono state scattate, così come è difficile riuscire a distinguere ogni singola immagine. L'aspetto più interessante del lavoro è nel modo in cui Caetano Dias ha combinato le diverse realtà di tempi paralleli, ciascuno associato a spazi ed esistenze differenti. Così mentre il cielo sorge sopra l'orizzonte, lo sguardo dello spettatore si divide e fluttua nei movimenti calmi e ripetitivi del mare. Una fenditura nel tempo rispetto al ritmo pacato delle acque e a quello impetuoso delle nuvole, rileva le bracciate di un uomo che avanza lentamente fino ad incontrare una piccola barca. Una volta salito a bordo egli ha l'impressione di controllare tutto ciò che lo circonda.

Águas (2010, 3')

Partecipazione: Carlos Rodrigues - Colonna sonora:

Wilson Sukorski - Produzione: Marta Luna - Editing

e Finitura: Dunia Quiroga - Assistente Tecnico:

Paulo de Souza (Palito) - Supporto: Carlos Gomes

Ringraziamenti: Dona Lia, Fernando Pigeard, Gil

Vilanova, Luisa Saad, Marco Antonio Ramos



Video ZOM

Águas (2010, 3')

Partecipazione: Carlos Rodrigues - Colonna sonora:

Wilson Sukorski - Produzione: Marta Luna - Editing

e Finitura: Dunia Quiroga - Assistente Tecnico:

Paulo de Souza (Palito) - Supporto: Carlos Gomes

Ringraziamenti: Dona Lia, Fernando Pigeard, Gil

Vilanova, Luisa Saad, Marco Antonio Ramos

“La vita è breve, l’anima è grande”, con questa frase tratta da una poesia di Fernando Pessoa, l'autore ci ricorda la fragilità dell'essere umano. La vulnerabilità di cui ci parla il poeta si manifesta nell'acqua e nell'espressione popolare “fare acqua,” che indica appunto una barca sommersa. Il fare “Água” di Caetano ci mostra un uomo che riempie la sua imbarcazione con secchi d'acqua raccolta dal mare, dando l'impressione di non essere consapevole delle conseguenze di tale gesto. L'essenza fugace della vita è nell'agire all'insaputa del soggetto che mentre vive non si rende conto di condurre la propria esistenza alla fine. Quest'opera di Caetano Dias è particolarmente significativa nel suo lavoro artistico e segna punti di contatto con il pensiero di Seneca; lo stesso filosofo che si confrontò con Lucilio in merito al dilemma della vita: noi assistiamo al suo procedere e scorrere nel tempo senza renderci conto che a “fare acqua” siamo noi stessi, diretti inesorabilmente verso l'annegamento.

Synopsis:

The first and last video shoots are purposely confusing; in both cases we can see the image of the sea. What really matters is to understand the way in which Caetano Dias conjugates coexistence of parallel times, each associated with different spaces and works. So when he saw the dizzying sky above the horizon, the viewer's gaze is divided.

However, a phrase “life is short, the soul is vast”, taken from a Fernando Pessoa's poem, reminds us of human vulnerability. Here this is manifested in the act of making water: as the expression denotes a flooded boat. It seems he even realizes the imminence of this act, it is a fleeting act, which seems to give an end to his own existence. Caetano Dias work is a significant array that creates close relations with the work of Seneca, which unhesitatingly looked at Lucilius for the major issue of seeing life and how it is passing. As if we do this for our own drowning in water.



Video ZOM

Águas (2010, 3')

Partecipazione: Carlos Rodrigues - Colonna sonora:

Wilson Sukorski - Produzione: Marta Luna - Editing

e Finitura: Dunia Quiroga - Assistente Tecnico:

Paulo de Souza (Palito) - Supporto: Carlos Gomes

Ringraziamenti: Dona Lia, Fernando Pigeard, Gil

Vilanova, Luisa Saad, Marco Antonio Ramos

Sinopse:

O primeiro e último planos do vídeo Águas (2010) se confundem propositalmente: em ambos os casos o que vemos é a imagem do mar. E da mesma forma que é incerto distingui-los, é improvável identificar o local onde foram capturadas as imagens. De fato, o que importa, antes de tudo, é perceber a maneira com a qual Caetano Dias conjugou a coexistência de tempos paralelos, cada um associado a espaços e existências diversas. Assim, ao avistar o céu vertiginoso acima do horizonte, o olhar do espectador se divide e é confundido pelos movimentos calmos e repetido das águas do mar. Um tempo décalé em relação ao calmo ritmo das águas e ao violento das nuvens marca as braçadas de um homem, que avança lentamente até encontrar um pequeno barco, sobre o qual ele parece controlar o que está ao seu redor.

Porém, uma frase extraída de um poema de Fernando Pessoa nos remete a vulnerabilidade humana: «a vida é breve, a alma é vasta». A vulnerabilidade da vida da qual Pessoa faz alusão é aqui manifesta no ato de fazer água: enquanto popularmente a expressão denota um barco inundado, em fazendo Água Caetano nos mostra um homem enchendo seu barco com baldes d'água que ele recolhe do mar. Tudo leva a crer que ele sequer percebe a iminência deste ato. Efetivamente, se a vida é fugaz, ela o é, sobretudo, por alienação do sujeito, que enquanto parece agir, é muitas vezes conduzido a dar um fim na sua própria existência. Assim se esvai - em ciclos ininterruptos -, desejos e o controle sobre a parte ínfima da natureza que o sujeito parecia deter. Este vídeo, matriz significativa do trabalho de Caetano Dias, cria relações estreitas com o pensamento de Sêneca, o qual sem hesitar atentou Lucilius, ao grande problema de ver a vida passando enquanto fazemos água para o nosso próprio afogamento.



FLÀVIO LOPEZ

Nato a Recife, Pernambuco (Brasile) nel 1961.

Attualmente vive e lavora a Salvador. Come artista visivo ha partecipato alle seguenti mostre: *Triangolazioni*, Museo Aloisio Magalhães a Recife e Museo Nazionale di Brasilia (2013); Saloni di Arti Visive, a Feira de Santana (2013) e Vitória da Conquista (2014) dove è stato premiato; *Il Triennale di Luanda* in Angola (2010); *Opinyon* Premio Matilde Matos (2010).

É stato curatore della Lounge Multimedia per il IV, V e VI Seminario Internazionale del Cinema ed Audiovisivo di Bahia – Commissione di Selezione e Premiazione della IX Biennale di Reconcavo; Commissione di Selezione e Premiazione del XIII Festival Nazionale – *L'immagine in 5 Minuti*; Comitato di Selezione del Edital Portas Abertas 2008; Mostra *Limiaries da Imagem: Video Arte a Bahia*, Galeria Pierre Verger, BA; co-curatore della esposizione *130 anni* della Scuola di Belle Arti UFBA; curatore della mostra *Videorama: Panorama della Video Arte a Bahia - III Seminario Internazionale di Cinema ed Audiovisivi – Semicine*, BA ; Curatore del 1° circuito di Arte Elettronica di Bahia *Empuxo*.



Réquiem para William Turner (2013, 53")

Montaggio: Caetano Travassos

Colonna sonora: Ivan Bastos – Tema Alade – (banda base Jamnomam)

RÉQUIEM PARA WILLIAM TURNER

Sinossi:

Liberamente ispirato all'opera *Slave Ship* di William Turner, *Réquiem para William Turner* interpreta nuovamente gli orrori della schiavitù attraverso la storia della nave negriera Zong: nel 1783 una malattia si diffuse nelle stive della nave e, visto che l'assicurazione copriva le morti in mare ma non la morte degli schiavi deceduti per malattia, il capitano selezionò chi tra loro aveva evidenti sintomi di contagio e li gettò in mare con le loro catene. Centotrentadue persone morirono annegate.

Basata su documenti figurativi e testimonianze su *Réquiem para William Turner*, il video è una rielaborazione in chiave estetica del



tema della memoria della diaspora, dei simboli conoscitivi della civiltà africana, la stessa comunità che costituisce in buona parte l'identità del Brasile.

Synopsis:

Freely inspired by the work *Slave Ship* by William Turner, *Réquiem para William Turner* is a revisitation of the horrors of slavery through the history of the slave ship Zong. A disease spread quickly on board in 1783 and 132 infected slaves (who were not insured) were thrown with their chains into the sea under the direction of the captain.

Using visual art and dialogue, *Réquiem para William Turner* is a re/aesthetic memory of the diaspora, and a re/symbolic elaboration of the perception of African civilization, whose presence constitutes Brazilian identity.

Sinopse:

Livremente inspirada na obra Navio Negreiro, de William Turner, Réquiem para William Turner, revisita os horrores da escravidão através da história do navio negreiro Zong. Em 1783, uma doença espalhou-se pelos porões da embarcação. Como o seguro cobria mortes no mar, mas não escravos vitimados por doenças, o capitão do navio seleciona os escravos com sintomas da doença e joga-os, acorrentados, ao mar. 132 pessoas morrem afogadas.

Re/escritura estética da memória do fenômeno da diáspora, re/elaboração simbólica da percepção da presença da civilização africana na constituição da identidade brasileira, apoiada em fontes visuais, Réquiem para William Turner dialoga com a historiografia oficial das artes visuais.

Réquiem para William Turner (2013, 53")

Montaggio: Caetano Travassos

Colonna sonora: Ivan Bastos – Tema Alaude – (banda base Jamnomam)



Nada a fazer (2009, 1')
Produzione: Blade

JOÃOZITO

João Pereira da Silva Filho, Joãozito, nasce a Amargosa (Bahia) nel 1966, muore a Salvador nel 2017.

Nel 1987 frequenta il corso di Belle Arti all'Università Federale di Bahia specializzandosi in pittura. Annovera tra le sue partecipazioni mostre personali e collettive. Nel 1992 ha vinto il Premio Reconcavo Biennale per un viaggio di ricerca in Europa, l'anno dopo è tornato per delle mostre in Germania e Francia. Nel 1994 ritorna in Brasile.

La sua ricerca si è mossa in diversi ambiti: fotografia, pittura, danza, performance, musica, video, installazioni ed interventi. Dal 2000 l'artista ha presentato mostre in cui elettronica, media analogici, arti visivi, video, musica, danza e teatro si combinavano. La maggior parte di queste opere sono state realizzate con Lanussi Pasquali, artista, curatrice e sua compagna di vita. Ha inoltre fondato e diretto Blade Cenografia e Design Ltda.

NADA A FAZER

Sinossi:

Nel video si mostrano nella loro pienezza l'interesse dell'artista per i piccoli fenomeni, le micro rivoluzioni e il flusso microscopico dell'acqua, metafora di vita e morte.

Synopsis:

In this video, the artist shows his interest in the micro events, the micro revolutions, and the microscopic flow of water as life and death.

Sinopse:

O interesse pelospeque nosacontecimentos, pelas micro revoluções, pelasguerrasmicroscópicas... a águacomofluxo de vida e de morte.



LAÍS GUEDES

Nata nel 1988 in Bahia.

Attualmente vive e lavora a Salvador (Bahia). Si è laureata in Belle Arti presso la UFBA nel 2007 e in arte terapia presso l'Istituto Jungiano di Bahia nel 2013. Sviluppa i suoi lavori dall'esperienza corporea, dispiegandola in altri linguaggi come: incisione, disegno, fotografia, video, performance e installazione. Ha partecipato a diverse esposizioni collettive come Premio Fondazione Culturale (Sala di Arti Visive di Bahia) e Biennale di Recôncavo, 2010. Nel 2012 tiene la sua prima mostra personale *Coregaiola* nella città di Salvador, dove attribuisce le opere prodotte dalla ricerca e la possibile relazione con il corpo. Sulla base di questa ricerca ha pubblicato un libro di disegni *Metaqueda do Voo* (Coleção Rabiscos, edizioni MAC, Feira de Santana, Bahia, 2012). Nel 2013 ha partecipato alla mostra *OSSO de Performances Urbanas* a Trancoso, Arraial D'Ajuda (Bahia) e Cidade Baixa, Salvador (Bahia) e nel 2014 ha preso parte al *EPI V - Encontro Independiente de Performance* a Los Alamos in Cile. Al momento si interessa di costruire relazioni e capacità di performance in spazi pubblici. Ha esposto in diverse collettive, tra queste: *ACA-SAS* a Barris, Salvador, 2015; nel 2014, *Salões De Artes Visuais Da Bahia 2014* a Cidade do Saber, Camaçari (Bahia) e presso Centro di Cultura Raso da Catarina, Paulo Afonso (Bahia); *Tomar Coca-Cola Com Você* presso Galleria ACBEU, Salvador (Bahia), 2013; *Salão Regional De Artes Visuais Da Funceb* presso Centro de Cultura Olívia Barradas, Valença (Bahia), 2011. Nel 2010 le è stato conferito il premio *Fundação Cultural* dal Salão Regional de Artes Visuais da FUNCEB di Vitória da Conquista (Bahia) e, sempre nello stesso anno, ha ricevuto la menzione speciale nella Biental do Recôncavo di São Félix (Bahia).

Video
ZOM

Quando água vira pele (2015, 2' 56")
Immagini e montaggio con la collaborazione di: Nina
La Croix



QUANDO ÁGUA VIRA PELE

Sinossi:

Quando l'acqua diventa pelle ritorna ad essere superficie.

Synopsis:

When water turns into skin it returns to the surface.

Sinopse:

Quando água vira pele não se volta à superfície.

Video
ZOM

Quando água vira pele (2015, 2' 56")

*Immagini e montaggio con la collaborazione di: Nina
La Croix*



Video
ZOM

Tempo de Fundo (2009, 4' 30")

LICA MONIZ

Nata a Salvador, Bahia, nel 1958.

Attualmente vive e lavora a Salvador. Laureata in arti plastiche presso la Scuola di Belle Arti UFBA nel 2005. Ha coordinato il Museo - Scuola di Lina Bo Bardi dal 2013 fino al 2015, di cui è stata responsabile per i laboratori di arte. Ha inoltre coordinato il MAM – Museo di Arte Moderna di Bahia dal 2010 al 2013.

Tra le mostre personali, citiamo: *Projeto Maraldi*, un'immersione subacquea per un intervento artistico in una zona di naufragio presso Farol da Barra (Bahia), realizzato in collaborazione con Fundação Cultural do Estado da Bahia, 2010; *Tempo do Fundo* presso il MAM – Museo di Arte Moderna di Bahia nel 2009; *Devolvido pelo Mar*, realizzato dalla FUNCEB - Museo nautico di Bahia, presso Farol da Barra di Salvador (Bahia) nel 2008.

Tra le mostre collettive ricordiamo: *Mostra video Poéticas Líquidas*, presso Ecocine SABESP, San Paolo, 2010; *Entre Folhas ANPAP e Entre Folhas - Grupo de pesquisa MAMETO/ CNPq – ANPAP* presso S/Titulo, São Felix (Bahia), 2010; *Outros Papeis-Mata Vida*, Galleria Cañizares UFBA, 2009; *Experimento 1_Subsolo*, MAM – Museu de Arte Moderna di Bahia, Salvador, 2008; *Bienal do Recôncavo*, Centro Cultural Dannemam di São Felix (Bahia), 2009; *Poética dos Guardados*, Centro Culturale Dannemam, São Felix (Bahia), 2008; *Long Trip is Beautiful Global Village - The Korea-International Association For Pure Formative Arts, Brasile e Corea* presso la Sala Riolan Coutinho della Scuola di Belle Arti di Salvador (Bahia).

TEMPO DE FUNDO

Sinossi dell'artista:

“L'immersione è un momento intimo di concentrazione totale, quando lo spazio del mare è sovradimensionato e interiorizzato in egual misura. Il tempo diventa impreciso e fluttuante. Il suono viaggia meglio sott'acqua, cosa che mi ha sempre affascinato



durante le immersioni. E' un errore pensare che il fondo marino è il mondo del silenzio. Oltre ai suoni naturali dell'universo sottomarino che si ascoltano in lontananza, si sentono chiaramente le bolle causate dalla valvola regolatrice che abbiamo in bocca e, in modo ancora più intenso, sentiamo il battito del nostro cuore. In questo lavoro l'intento è quello di condividere con il pubblico l'esperienza di un'immersione a quaranta metri di profondità, per portare la sensazione del tempo di fondo, a partire dal suono cadenzato e forte della mia respirazione."

Synopsis by the artist:

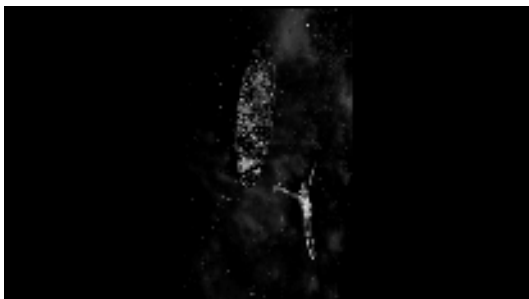
"Diving is an intimate moment of total concentration when space is oversized and the sea is internalized, finishing in equal measure. Time becomes inaccurate and fluctuating. Sound travels better under water, which has always fascinated me during the action of diving. It is a mistake to think that the seabed is a world of silence. In addition to the natural sounds of the underwater world far away from humans, one can hear the loud bubbles caused by the control valve and feel the beating of our hearts still harder. In this work, the proposal is to share with the audience the experience of a 40-meter dive, to bring together the feeling of this lilting and loud sound compared to my own breathing."

Sinopse:

"O mergulho é um momento íntimo de total concentração, quando o espaço superdimensionado do mar se fecha e se internaliza e, na mesma medida, o tempo se torna impreciso e flutuante. O som se propaga melhor embaixo da água, o que sempre me fascinou durante os mergulhos. Engano pensar que o fundo do mar é o mundo do silêncio. Além dos sons naturais do universo submarino que ecoam longínquos, se escutam bem alto as borbulhas provocadas pela válvula reguladora que usamos presa a boca, e mais intensamente ainda, as batidas do nosso coração. Neste trabalho, a proposta é compartilhar com o público a experiência de um mergulho a 40 metros de profundidade, para trazer a sensação do tempo de fundo, a partir do som cadenciado em alto volume da minha própria respiração." (Lica Moniz)

Video
ZOM

Tempo de Fundo (2009, 4' 30")



MAYRA LINS

Nata nel 1981 a Salvador, Bahia.

Vive e lavora a Salvador, laureata in Psicologia (PUC-SP) e master in Arti Visive presso l'Università Federale di Bahia (UFBA). La sua produzione artistica si muove attraverso vari media, come la fotografia, la poesia, video, oggetti e installazioni interattive, attraverso una ricerca che indaga e sperimenta i limiti e le potenzialità dell'immagine nelle sue fasi di creazione.

Nel 2015 è stata tra gli artisti premiati dal Bahia Salão de Artes Visuais, del MAM - Museo di Arte Moderna di Bahia, dove è stata anche responsabile della direzione artistica e della fotografia di *Ridículos* e del dvd *DoisemUm*. Nel 2014 tiene la sua prima mostra personale *INFINISSO* ideata insieme alla Fundação Gregório de Mattos e che ha inaugurato la Galeria do Jardim, il nuovo spazio per l'arte contemporanea del MAB- Museu de Arte da Bahia.

Nel 2014, Mayra Lins è stata l'unica artista sud americana selezionata per la biennale internazionale di video arte di Taiwan, *2014TIVA*, qui ha poi svolto un mese di residenza d'artista. Nello stesso anno è stata invitata a collaborare per il progetto multimediale *ENTRE* dello stilista Alexandre Guimarães, responsabile della direzione artistica. Ha inoltre partecipato ai *Salões de Artes Visuais* di Bahia nelle città di Camaçari e Paulo Afonso.

Nel 2013 è stata selezionata per la *III Mostra de Performance - Imagem e Identidade*, Salões de Artes Visuais di Bahia, dove ha partecipato con tre opere diverse: una nella città di Feira de Santana, grazie al quale ha ricevuto Menção Especial do Júri e Prêmio do Público, e altre due nelle cittadine di Barreiras e Teixeira de Freitas. Inoltre ha partecipato alla nuova edizione del *Circuito das Artes*, ed è stata responsabile della fotografia nel libro *Morde pra Cima*, in collaborazione con Arto Lindsay e il gruppo CAPACETE di Helmut Batista.

Nel 2012 è stata responsabile per la direzione di *Mulher Gigante* de Lia Lordelo, con il gruppo artistico DIMENTI, che ha partecipato al Circuito das Artes e alla nona edizione Bial do Recôncavo con due opere esposte, una delle quali è stata premiata dalla giuria.

Coda coisa tem seu infinito (2014, 01' 35")
Edizione e colonna sonora originale: Gilberto Monte



Il progetto è stato presentato anche ai *Salões de Artes Visuais da Bahia* – Jequié, in collaborazione con il collettivo ERRO. Nel 2011 la produzione fu premiata dal Salão do Salvador Fotoclube, Concurso Nil del Distretto Federale, e con il secondo premio ai Salões Regionais de Artes Visuais da Bahia – Alagoinhas.

CADA COISA TEM SEU INFINITO

Sinossi:

Questo lavoro è un'avventura nella dimensione dell'intimità in cui è l'ombra a dominare, come una regione embrionale dove tutto è in procinto di crearsi. Un corpo percorre i misteri dell'invisibile, i misteri della propria presenza. Cosa si vede quando cerchiamo di vedere ciò che l'immagine non può mostrarci?

Synopsis:

This work is an intimate adventure in the dominion of shadow, in a germative region where things are about how to be born. A body invisibly traverses its mysteries, the mysteries of its own presence. What is seen when we seek to see what a picture cannot show us?

Sinopse:

Este trabalho é uma aventura de intimidade com um domínio da sombra, região de superfície germinativa onde as coisas estão prestes a nascer. Um corpo percorre os mistérios do invisível, os mistérios de sua própria presença. O que se pode ver quando buscamos o que a imagem não pode nos mostrar?

Coda coisa tem seu infinito (2014, 01' 35")

Edizione e colonna sonora originale: Gilberto Monte

Videozoom: BAHIA

La natura dell'acqua

A cura di

Lanussi Pasquali

Adriana Araujo

Aruma (Sandra De Berduccy)

Caetano Dias

Flávio Lopes

Joãozito

Laís Guedes

Lica Moniz

Mayra Lins

Video ZOOM

Sala 1